

A Londra alla conferenza mondiale il segretario dell'Unfda (Onu) lamenta la carenza di fondi

Affacciata la tesi antiproibizionista. Le richieste dell'Italia. Gaffe di Anna d'Inghilterra

Con 12 miliardi di dollari mai più droga sulla terra

La risoluzione politica in 30 punti tirerà le somme delle tre giornate di discussione e confronto a Londra alla conferenza mondiale contro la droga. Oltre 100 paesi sanciranno l'impegno ad appoggiare il programma dell'Unfda per il piano globale di intervento contro la droga...

Proprio dall'Italia, rappresentata alla conferenza dal sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone, è partita la richiesta di ridefinire i compiti dei vari organismi nazionali ed internazionali, per arrivare alla definizione di un'unica agenzia che coordini in modo unitario i vari interventi antidroga. Ed appunto l'Unfda è l'agenzia a cui spetta questo ruolo.

ne sul fondo di ieri, dal titolo «droga e realismo». L'autorevole quotidiano inglese ha ricordato che ormai il 40% degli americani si è convinto della necessità di rendere più blande le sanzioni contro il consumatore di droghe e questa tesi è improntata al «crudo realismo». Secondo il Times, solo quando l'offerta sarà tassata e regolata si potranno mettere fuori gioco i criminali dell'offerta, e la domanda sarà scaglionata attraverso l'educazione e la tassazione.

zioni - commenta Di Gennaro - sono delle scemenze. Non basta liberalizzare il mercato per scongiurare la criminalità organizzata, che può sempre imporre l'intimidazione violenta. Anche se il mercato è libero, guardate cosa succede in Italia, a Napoli, a Palermo ed in altre zone del Sud. Gli appalti sono regolati pubblicamente, i mercati ortofrutticoli non sono certo clandestini. Ma la mafia e il racket riescono a farla da padroni, imponendo le loro regole del gioco anche in attività del tutto lecite. E liberalizzare la droga avverrebbe, ne sono certo, la stessa cosa.

Ora religione. Confronto Pci Mattarella

Università. Al Senato sì al piano di sviluppo



La principessa Anna d'Inghilterra

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO

LONDRA. «Le conferenze non danno soldi ma parole. Le parole però danno vita a rivoluzioni. Non posso che augurarmi che questa conferenza produca questa rivoluzione». Giuseppe Di Gennaro, segretario dell'Unfda, l'organismo dell'Onu che coordina l'azione antidroga, al centro congressi Queen Elizabeth II di Londra, lancia la sfida: «Se l'Unfda potesse disporre di 12 miliardi di dollari in cinque anni, potremmo far scomparire la droga dalla faccia della Terra».

Per tre volte consecutive è mancato il numero legale: la discussione rinviata ad oggi

E alla Camera la legge fa una brusca frenata



L'onorevole Maria Pia Garavaglia durante il suo intervento

Saranno stati gli scontri sulle liste elettorali che hanno tenuto lontani molti deputati (come ha detto il ministro Jervolino). Saranno state le perplessità sul contenuto della legge (come ha detto il comunista Quercini). Fatto sta che la spinta a chiudere a ritmi serrati il confronto parlamentare sulla legge-droga ha subito ieri un brusco stop. La maggioranza non c'era. È mancato tre volte il numero legale.

de di turno Gerardo Bianco. Che sta succedendo? Semplicemente questo: i partiti della maggioranza che più hanno spinto per imporre un esame della legge a ritmi forzati e che hanno premuto per ottenere l'applicazione del nuovo regolamento a partire dal 18 aprile prossimo (anziché dalle date inserite da quel momento in calendario, come era stato deciso nella giunta per il regolamento) lottano clamorosamente. Sui banchi non c'è stato. E i presenti cercano di tirarla per le lunghe sperando in un progressivo massiccio arrivo che però non si verifica. Alla prima votazione il computer impietoso sforna i numeri che sono addirittura clamorosi per quel che riguarda i socialisti, presenti al 20% della propria forza. Un'ora dopo si replica. Ma intervenendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. Arrivano infatti 7 nuovi deputati del Psi e ne

escono 6 (Barbaliscio, Borgoglio, Camber, Cerutti, Dell'Uomo, Pietrini). La presenza è al 21%. La seduta viene aggiornata alle 17,30, con una decisione della presidenza che è una palese forzatura del regolamento (i rinvii per mancanza del numero legale avvengono di ora in ora o di 24 ore). La Jervolino minimizza il peso politico delle assenze. Quercini sottolinea che «uscita sempre più resistente l'intenzione di fare della legge sulla droga un trofeo da sbandierare nei comizi elettorali». Craxi raggiunge dalla notizia a via del Corso va su tutte le furie con i suoi. Alle 17,30 si presenta alla testa di un drappello di deputati. Ma la stampa non si entusiasma e resta sempre al di sotto del 46% della consistenza del gruppo del garofano. Il numero dei fattori il prodotto non cambia. Arrivano infatti 7 nuovi deputati del Psi e ne

Il ministro, ovviamente, ha difeso il suo disegno di legge, che prevede l'obbligo, per chi decide di non avvalersi dell'insegnamento religioso, di restare comunque a scuola, a seguire una materia alternativa o anche semplicemente a studiare da solo. E il fatto che la magistratura non la pensi allo stesso modo non lo impedisce. Tanto che, a margine del convegno, è stata fatta circolare la voce che entro la fine della settimana il ministro presenterà al Consiglio di Stato il ricorso contro la sentenza del Tar del Lazio che ha recentemente sancito il diritto di non restare a scuola per gli studenti che non frequentano l'ora di religione.

«Caporalato» a Villa Literno. Denunciate 12 persone. Sfruttavano immigrati di colore

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Tre persone assennate. Un giro di sfruttamento degli immigrati di colore che operano nell'hinterland di Napoli e Caserta. Questi gli scenari di una indagine della Criminalpol di Napoli, che dopo un anno di accertamenti ha portato alla denuncia di 12 persone per caporalato. Si tratta di mediatori, piccoli imprenditori, coloni che operano e vivono nel Casertano. Gli accertamenti sono avvenuti a Villa Literno (il centro in cui venne ucciso Jerry Masilo e in cui dal 20 luglio al 20 agosto il Pci e la Fgci hanno deciso di tenere un campo di accoglienza), dove il mercato delle braccia sta avendo la sua massima estensione.

Presentato ieri il documento Cei sugli «uomini di culture diverse» «La legge sugli immigrati va applicata Ma la Chiesa deve impegnarsi di più»

Con il titolo «Uomini di culture diverse: dal conflitto alla solidarietà», il documento della Cei sugli immigrati, presentato ieri alla stampa da monsignor Volta, ritiene che la recente legge sia «un passo avanti», ma il problema richiede un approccio di ampio respiro. Ci si deve preparare ad accettare una società multirazziale. Disponibilità ad un confronto con le forze sociali e politiche del paese.



Il cardinale Ugo Poletti

che dispongono attualmente di quasi l'80% del prodotto nazionale, pur avendo il 22% della popolazione, ed i paesi poveri che dispongono solo del 20% del prodotto nazionale pur rappresentando il 78% della popolazione. C'è poi, l'attrazione per un modello di vita che gli stessi paesi ricchi o democratici valorizzano attraverso i mass media. Così, il problema diventa complesso e di vaste dimensioni. C'è, infatti, i rifugiati politici, gli zingari il cui mondo è entrato in crisi con il venir meno della civiltà contadina, ci sono le minoranze etniche e linguistiche e ci sono, infine, gli uomini e le donne di fatica sempre più numerosi che, finora, sono stati e sono vittime dello sfruttamento del lavoro nero, non regolamentato per cui sono nati anche conflitti tra lavoratori stranieri e lavoratori italiani non qualificati.

Una proposta di «Avvenimenti» Contro il razzismo un osservatorio di denuncia prima delle elezioni

ROMA. Come esercitare un controllo sociale contro il razzismo? Come additare i candidati che costruiranno la loro campagna elettorale sfruttando questo «lione» e il settimanale Avvenimenti, insieme con le associazioni Senza Confini, Africa-Insieme, Cism-Arci e con il sostegno di Serri e Spot e del Pci, di Dacia Valent, di Iugenio Melandri, Russo Spina e Maria Jesus de Lourdes di «Non solo Nero» lancia un osservatorio sul razzismo. Uno spazio aperto a cittadini, lavoratori, studenti, immigrati per denunciare tutti i volentieri, manifesti, spot televisivi o radiofonici che fondono il loro messaggio su un incitamento al razzismo. Un atto di civiltà che il direttore del settimanale è e non una delazione. Per questo accetteremo e pubblicheremo solo le denunce anonime. L'iniziativa proseguirà anche dopo il 6 maggio proprio per favorire l'affermarsi di una diversa cultura nella politica, fra i vigili urbani, nel corpo insegnante, all'interno della pubblica amministrazione. L'appello è stato esteso a tutta la stampa perché «ha detto Maria Jesus de Lourdes - sia reso noto quanti siano i effetti gli episodi di intolleranza razziale. Ne la conferenza stampa di ieri si è sottol-

Ai lettori. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.